

Alla Cortese attenzione  
di Luciano Fontana  
Direttore Responsabile

Roma, 07 novembre 2023

Gentile Direttore,

in riferimento alla *newsletter* di ieri del dottor Federico Fubini “La trappola del superbonus: la lite Italia-Europa potrebbe travolgere i nostri conti” e all’articolo odierno “Il presidente Istat che manca da 275 giorni”, vorremo replicare con preghiera di pubblicazione.

L’autonomia scientifica, statutaria e regolamentare dell’Istituto nazionale di statistica (ISTAT), ente di produzione dell’informazione statistica ufficiale e di indirizzo e coordinamento del Sistema statistico nazionale, non è messa in discussione dal fatto che l’attuale Presidente sia stato incaricato dal Governo come “facente funzioni”. Tutta l’attività dell’Istituto, non solo la produzione dei Conti Nazionali, prosegue con regolarità e nel pieno rispetto del calendario ufficiale, di quanto previsto dal Programma statistico nazionale e dai Regolamenti europei. Il professor Francesco Maria Chelli, ordinario di Statistica economica, svolge le funzioni di presidente dallo scorso maggio “nelle more della nomina e fino alla data di insediamento del nuovo Presidente”, dunque con pieni poteri e senza una scadenza oggi nota. E lo fa a titolo gratuito.

Nel recente passato l’Istituto ha già attraversato fasi come quella attuale, con presidenti nominati con incarichi provvisori, e in nessun caso la qualità delle statistiche prodotte è stata messa in discussione. Non solo. Lo scorso 29 agosto, al termine del terzo *round* di monitoraggio del rispetto, da parte di ISTAT, dei principi del Codice delle statistiche europee (i due *round* precedenti si erano svolti nel 2006-2008 e nel 2013-2015), i *peer reviewer* hanno riconosciuto che ISTAT “è un istituto statistico maturo, la cui indipendenza professionale è pienamente rispettata e le sue statistiche godono della fiducia delle parti interessate. ISTAT dispone di risorse adeguate per la produzione statistica regolare”.

Riguardo alle interlocuzioni con EUROSTAT sulla classificazione dei superbonus, si precisa che queste – come altre riguardanti le classificazioni di innumerevoli operazioni reali e finanziarie che intervengono tra operatori di ogni Paese dell’Unione Europea – sono di natura meramente tecnica, non collegate ad alcun argomento di carattere politico, o comunque dipendenti in qualche modo dalle funzioni svolte dal Presidente dell’Istituto.

Sempre sotto l’aspetto puramente tecnico, tali classificazioni sono soggette a continuo scrutinio da parte degli organi europei competenti, in quanto il sistema dei Conti Nazionali prodotto dagli Istituti nazionali di statistica deve, in ogni Paese membro, egualmente rispettare i criteri metodologici e definatori stabiliti nel Regolamento del Sistema dei Conti Europei, SEC 2010, e nei Manuali interpretativi settoriali, come quello riguardante, nel caso messo in luce dal Vostro giornale, i deficit di finanza pubblica.

Il Direttore dell’Ufficio stampa Istat  
Davide Colombo